

RASSEGNA STAMPA

Giovedì, 21 giugno 2018

RASSEGNA STAMPA

Giovedì, 21 giugno 2018

Articoli

21/06/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 7	
Camera di commercio, oggi si decide Voto per voto, il ricorso a Mattarella	1
21/06/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 38	
Nuovi rapporti commerciali tra Fermano e Bielorussia	3
21/06/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 39	
Le tre mosse di Melchiorri e Ciccola «Calzaturieri, ecco come...	5
21/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 62	
«Porteremo i buyer nel Fermano»	7
21/06/2018 Corriere Adriatico Pagina 16	
A Milano le Marche fanno il bis.	8
21/06/2018 Corriere Adriatico Pagina 20	
Tra Firenze e Milano l' uomo si rifà il look	9
21/06/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 10	
Polo di eccellenza per la formazione	11
21/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 68	
Sempre più russi in arrivo sulla costa	13

Dicono di noi

Camera di commercio, oggi si decide Voto per voto, il ricorso a Mattarella

Tutte le posizioni sull'accorpamento: richieste diverse, il presidente Di Battista sulla graticola

IL CASO FERMO È il giorno della verità per il futuro della Camera di commercio di Fermo. Questa mattina alle 10.30 è convocata la giunta, con un solo vero argomento all'ordine del giorno: ricorrere al presidente della Repubblica contro l'aggregazione a cinque che, a meno di scossoni, darà vita all'ente a perimetro regionale entro il prossimo autunno. Le date i termini per presentare l'istanza scadono il prossimo 10 luglio, 120 giorni dopo la pubblicazione del decreto Calenda. Il consiglio camerale, che non ha mai mollato di un centimetro sulla volontà di affidare il ricorso all'avvocato romano Aristide Police, nei giorni scorsi si è preso l'impegno di pagare in solido l'eventuale danno erariale generato in caso di bocciatura dell'istanza, rispondendo per iscritto a una richiesta irrituale arrivata proprio dalla giunta, i cui sette componenti molto più cauti sul ricorso hanno voluto mettersi al riparo in caso di contestazioni della corte dei conti. In verità, tutti i componenti del consiglio hanno firmato il fac-simile meno due: un consigliere, infatti, si è rifiutato di farlo e un altro ha messo un tetto alla sua disponibilità economica; tutti gli altri si sono detti comunque disponibili a fare da garante per chi non ha firmato.

L'autonomia La giunta, però, ha piena autonomia decisionale e ogni membro è responsabile delle proprie scelte: quella lettera-impegno, insomma, rischia di non avere un valore giuridico. La giornata di ieri è stata ricca di incontri e telefonate tra consiglieri camerali e membri di giunta, nel tentativo di arrivare a una posizione unanime, qualunque essa fosse. Una situazione complessa, anche alla luce dei pareri contrastanti che sono circolati sul tema ricorso (moderatamente ottimista l'avvocato Police, decisamente contrari i revisori dei conti) e delle decisioni che finora ha preso il Tar del Lazio: gli otto ricorsi presentati, da 7 Camere di commercio e dalla Regione Lombardia, con la richiesta di sospensione delle aggregazioni, sono stati tutti respinti.

La posizione Il presidente Graziano Di Battista è tra l'incudine e il martello: da un lato c'è chi lo spinge a difendere l'autonomia di Fermo e lo ritiene responsabile di una posizione tiepida e tardiva verso il ricorso; dall'altro ci sono coloro che lo tirano per la giacca, perché andare davanti al presidente della Repubblica avrebbe il valore di uno strappo verso le maggiori associazioni di rappresentanza del territorio e verso la Regione Marche, che attraverso la Camera di commercio fermana garantisce finanziamenti soprattutto per la partecipazione alle fiere del sistema calzaturiero. Il numero uno dell'



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

<-- Segue

Dicono di noi

ente camerale, però, potrebbe far valere una ragione difficilmente contrastabile, anche se qualcuno la contesta come una furbizia artificiosa: la giunta aveva chiesto che ogni membro del consiglio camerale a favore del ricorso si impegnasse in proprio per far fronte a un' eventuale richiesta di danno erariale e così non è stato.

Il rispetto Una circostanza che si potrebbe tradurre come un mancato rispetto della condizione preliminare al ricorso, che metterebbe la giunta nella condizione paradossale di non deliberarlo.

Ma se oggi si dovesse andare alla conta, si partirà da 4 certezze: Santori (Confindustria), Tacchetti (Coldiretti) e Migliore (Cna) voteranno no al ricorso, nel segno di quanto hanno già deciso le rispettive associazioni di rappresentanza, favorevoli alla nascita della Camera di commercio delle Marche; Coltrinari dirà sì, in rottura definitiva con la sua associazione di riferimento (Cna). Sul 3-1 di contrari, diventeranno decisivi i voti del presidente Di Battista, del suo vice Tarantini e, soprattutto, di Annarita Pilotti, l' imprenditrice che guida Loriblu, qualora decidesse di partecipare alla riunione.

Domenico Ciarrocchi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dicono di noi

Nuovi rapporti commerciali tra Fermano e Bielorussia

Il presidente della Camera di Commercio Ulhakovich in visita a Sant' Elpidio a Mare

L' ECONOMIA SANT' ELPIDIO A MARE Il presidente della Camera di Commercio Bielorussa, Vladimir Ulhakovich, è stato accolto ieri nella sala consiliare dal sindaco Alessio Terrenzi e dal presidente della Camera di Commercio di Fermo Graziano Di Battista. Presenti i rappresentanti delle associazioni di categoria del territorio Confindustria, Confartigianato e Cna rappresentanti della giunta comunale elpidiense consiglieri comunali (Francesco Lepri, Marco Mariani, Alessandro Morresi), il presidente della Steat Fabiano Alessandrini in veste di amico personale di Ulhakovich, la chef Barbara Settembri del ristorante elpidiense La Locanda dei Matteri e il presidente dell' Egam (Eventi Gastronomici Artigianali Marche) Simone Trasarti.

Nuovi rapporti Un incontro voluto per stringere rapporti di collaborazione e per coinvolgere imprenditori ed artigiani verso un mercato, quello bielorusso, dalle grandi potenzialità. Nell' accogliere Ulhakovich il sindaco ha ricordato il calore con il quale è stato accolto, nel mese di maggio, a Minsk e ha rammentato l' importanza di un lavoro di squadra per raggiungere obiettivi importanti come la promozione di un territorio ricco di storia, di arte e di cultura ma anche con tradizioni culinarie da valorizzare e con un settore produttivo che ha molto da dire. Il presidente della Camera di Commercio Graziano Di Battista ha ricordato di non essere nuovo a rapporti con la Bielorussia soprattutto per via di viaggi di solidarietà, da parte del Fermano, di ragazzini di Chernobyl. In particolare, Ulhakovich e Riccardo Rossetti, anch' egli presente - direttore commerciale di Pesaro srl, società con agenzia di rappresentanza di diritto bielorusso per prodotti Made in Italy con sede a Minsk - hanno invitato gli imprenditori del territorio a partecipare alla Settimana della Moda in Bielorussia che si terrà a ottobre. Gli obiettivi L' auspicio è avere imprenditori e artigiani che comprendano come la Bielorussia sia un mercato strategico per tutta la zona Euro-Asiatica, un ponte economico e commerciale verso nuovi mercati. Creare rapporti economici e commerciali, dunque, legati al settore della moda ma non solo: spazio anche all' enogastronomia la presenza della chef Settembri non è stata casuale, così come non è stata casuale la presenza di Simone Trasarti che ha favorito il contatto tra la realtà elpidiense e quella bielorusca grazie all' attività dell' associazione che presiede.

ve. bu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



21 giugno 2018
Pagina 38

<-- Segue

Corriere Adriatico (ed. Fermo)

Dicono di noi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Dicono di noi

Le tre mosse di Melchiorri e Ciccola «Calzaturieri, ecco come ripartire»

I due presidenti ora vanno all'attacco: «Una delle priorità è portare i buyer nel Fermano»

L' ECONOMIA MONTEGRANARO Dalla Russia che non riparte al Made in che richiede una battaglia che vada oltre l'impegno delle sezioni provinciali di Assocalzaturifici: l'assemblea nazionale dell'associazione dei calzaturieri guidata da Annarita Pilotti si è chiusa a Milano. Una numerosa delegazione di imprenditori fermani e maceratesi, guidata dai due presidenti di sezione Enrico Ciccola e Salina Ferretti, e dal vicepresidente vicario di Confindustria Centro Adriatico Giampietro Melchiorri, ha partecipato all' assise.

Gli investimenti «Questa associazione ha investito negli ultimi tre anni nei servizi, nelle sue manifestazioni fieristiche ridando lustro al Micam in primis. Una prima risposta alla crisi internazionale degli ordini che sottolinea il presidente Melchiorri - ha permesso al Micam di tornare con il segno positivo. E questo è frutto del lavoro della presidente Annarita Pilotti». Giampietro Melchiorri legge i numeri dei report forniti dal centro studi di Confindustria Moda, cresce l' export di Veneto e Toscana mentre calano Marche ed Emilia Romagna, e rilancia: «L' impegno non basta, perché la situazione è critica, specialmente nel nostro territorio.

Continuiamo a registrare abbassamenti di fatturati e cali di mercato. La Russia non è in ripresa (-10% nei primi tre mesi 2018), inutile raccontare una storia diversa. Dopo aver investito sui servizi, Assocalzaturifici, e con lei Confindustria, deve pesare sui problemi sostanziali». Melchiorri punta su tre azioni urgenti: «partiamo dagli ammortizzatori sociali», a medio termine, «politiche per l'internazionalizzazione e nuovi mercati», e lungo termine, «la formazione e il made in Italy». Tutto questo, per il Fermano-Maceratese, si intreccia con l' area di crisi complessa «che agisce in ognuno dei settori».

Il made in Enrico Ciccola, presidente dei calzaturieri di Confindustria Centro Adriatico, riparte proprio dal made in: «La rinascita del Micam è arrivata, ora ci si muove verso la ricerca di una rappresentanza politica più forte sui temi che interessano le aziende». Il settore moda cerca la strada unitaria: «Come abbiamo ribadito al presidente Boccia, da Milano si è deciso di portare le istanze del settore con più forza a Roma e a Bruxelles.

È chiaro che da soli in Europa non possiamo fare nulla».

I distretti produttivi «Il dialogo deve riguardare tutti i distretti produttivi. Il discorso sul made in partito



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

<-- Segue

Dicono di noi

dalla territoriale di Fermo si sta allargando. Numerose sono le iniziative previste nei prossimi mesi». Resta il problema del distretto fermano maceratese: «Il nostro è differente. Le aziende ancora girano con i campionari e hanno mercati limitati».

Per questo si punta sui nuovi gruppi di lavoro di Confindustria legati a formazione, «dobbiamo salvare taglio e orlatura in cui siamo i migliori», e promozione, «vogliamo avvicinare i buyer al Fermano, aiutando così le imprese che non riescono più ad andare nel mondo, facendo squadra con i consorzi che esistono. È il momento di fare squadra con i colleghi di Macerata, andando di pari passo insieme agli artigiani» conclude Ciccola.

Veronica Bucci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Dicono di noi

DOPO L'ASSEMBLEA NAZIONALE IL BILANCIO DEL DISTRETTO CALZATURIERO: LA CRISI NON È FINITA

«Porteremo i buyer nel Fermano»

«TRE MOSSE necessarie e un impegno: portare i buyer nel Fermano». È l'idea di Giampietro Melchiorri ed Enrico Ciccola per cercare di superare la crisi del Calzaturiero. Il vicepresidente di Confindustria Centro Adriatico e il presidente della Sezione calzaturieri, infatti, affondano il bistori sul fatto del mercato russo che non riparte e sul Made in che richiede una battaglia che vada oltre l'impegno delle sezioni provinciali. Di tutto ciò una folta delegazione di calzaturieri fermani e maceratesi, ha discusso nel corso dell'assemblea nazionale di Assocalzaturifici, guidata da Annarita Pilotti.

«L'associazione ha investito nei servizi, nelle manifestazioni fieristiche ridando lustro al Micam.

Una prima risposta alla crisi internazionale degli ordini che - sottolinea il presidente Melchiorri - ha permesso al Micam di tornare al segno più. E questo è frutto del lavoro della presidente Annarita Pilotti». Melchiorri snocciola i numeri. Cresce l'export di Veneto e Toscana mentre calano Marche ed Emilia Romagna, e rilancia: «L'impegno non basta, perché la situazione è critica, specialmente nel nostro territorio. La Russia non è in ripresa (-10% nei primi tre mesi 2018), inutile raccontare una storia diversa. Dopo aver investito sui servizi, Assocalzaturifici, e con lei Confindustria, deve pesare sui problemi sostanziali che partono dagli ammortizzatori sociali, a medio termine, sulle politiche per l'internazionalizzazione e nuovi mercati a lungo termine, sulla formazione e il Made in Italy». Enrico Ciccola, riparte proprio da qui: «La rinascita del Micam è arrivata, ora ci si muove, grazie al piglio della presidente Pilotti, verso la ricerca di una politica più forte sui temi che interessano le aziende. Come abbiamo ripetuto al presidente Boccia durante l'assemblea a Fermo, da Milano si è deciso di portare le proposte del settore con più forza a Roma e a Bruxelles. È chiaro che da soli in Europa non possiamo fare nulla, ma è il momento di dare consistenza alle parole».

Resta il problema del distretto fermano maceratese: «Le nostre aziende ancora girano con i campionari e hanno mercati limitati. Dobbiamo salvare taglio e orlatura in cui siamo i migliori, oltre ad avvicinare i buyer al Fermano, aiutando così le imprese che non riescono più ad andare nel mondo. È il momento di fare squadra con i colleghi di Macerata, andando di pari passo insieme agli artigiani», ha finito Ciccola.

Mauro Nucci © RIPRODUZIONE RISERVATA.



A Milano le Marche fanno il bis.

A Milano le Marche fanno il bis. Nell' allegra folla del chiostro del Castello Sforzesco, Adolfo Guzzini riceve il Compasso d' Oro alla carriera. Felice di esserci e soprattutto di condividere: «Non è un premio alla persona, ma alla mia azienda - tutta e alla mia famiglia, alle mie Marche». La forza del gruppo che per i Guzzini&Co si è convertita in sei Compassi. Onore a una lunga storia. «È dal '59 che lavoriamo per fare innovazione, produrre design, seguire le strade dell' internazionalizzazione. Ricordo, era il 1968, quando alla Camera di Commercio di Macerata per la prima volta si parlò di design: c' era Vittorio Merloni».



Le tendenze Sono sette griffe marchigiane al Pitti e alla settimana della moda La Compagnia del Denim: «Dimmi che jeans indossi e ti dirò chi sei e cosa fai»

Tra Firenze e Milano l'uomo si rifà il look

Le griffe marchigiane del menswear hanno mostrato i muscoli tra il Pitti di Firenze e la fashion week di Milano. Nel capoluogo lombardo erano sette i brand marchigiani presenti, capitanati da Tod' s. Diego Della Valle ha scelto Garage Italia di Lapo Elkann per dare avvio al nuovo progetto No_Code che va oltre le stagioni, con capsule e articoli speciali. Già disponibile una sneaker, a ottobre la prima co-lab. Tod' s vuole andare fuori dalle regole, dentro l'innovazione. Non ci sono scadenze, non si seguono stagioni, non esistono limiti, Tod' s No_Code significa libertà e sperimentazione.

Tod' s No_Code Tod' s No_Code è l'etichetta con cui il brand capogruppo della famiglia Della Valle rompe le convenzioni e detta nuove abitudini per chi vuole vivere il lusso delle scelte autonome. Saranno artisti, sportivi e designer ad interpretare l'universo dinamico del progetto attraverso capsule di accessori, collezioni complete o pezzi unici, declinando l'estetica d'avanguardia di un laboratorio di pura ricerca, oltre i codici tradizionali del marchio. Tod' s No_Code veste il più indipendente dei lifestyle. Una linea dedicata a un cosmopolita che gira il mondo con T-shirt, blue jeans e No_Code ai piedi, motocicletta e vento in faccia. Il primo appuntamento con il mondo #todsnocode è con il modello da uomo in pelle nera e neoprene, la sneaker che da luglio sarà in tutte le boutique Tod' s. In linea con la filosofia dell'etichetta fuori dagli schemi, il progetto sarà presentato in modo virtuale. Ad ottobre Tod' s e Garage Italia daranno vita al progetto di collaborazione firmando un prodotto Tod' s No_Code la cui customizzazione di altissimo livello sarà applicata alla qualità di un prodotto del brand marchigiano.

Andrea Pompilio Per lo stilista di origini pesaresi Andrea Pompilio la moda vuol dire espressione della propria personalità, uno stile di vita per essere liberi. «Vedere il mondo attraverso i miei occhi è osservare ogni cosa, collezionare i dettagli, trovare la bellezza nella gente che incontro per caso, in strada, lungo il mio personale percorso verso l'autodeterminazione. Rubo qualcosa da ognuno, trasformando gli elementi che non rispecchiano propriamente l'estetica canonica secondo la mia personale visione del bello. La vita è divertimento, e così gli abiti che indossiamo», dice Pompilio che ha presentato una collezione che dimentica le regole noiose e mixa tutto, tessuti e stampe. I pantaloni si indossano con gilet senza maniche in lana o cotone, con giacche in pied de poule o maglioni multicolor patchwork, fatti a mano. T-shirt a righe e ricamate si alternano a capispalla estremamente versatili: giacche dalle stampe mimetiche, trench oversize in canvas, camicie oversize imbottite o in cotone a taglio vivo, in nylon semitrasparente. I capispalla in cordura e nylon dai colori sportivi ricordano le giacche da racing, indossate però nei pantaloni. Le camicie zippate hanno stampe hawaiane, o righe e macro quadri, a volte in stile bowling. Il biker in cotone ha le cuciture a contrasto tipiche dello stile Pompilio e si abbina a pantaloni ampi. Le bretelle vintage diventano cinture elastiche che bloccano i pantaloni a vita alta. Le macro etichette in gros grain avorio sono stampate in gomma con il know-how

Le griffe marchigiane del menswear hanno mostrato i muscoli tra il Pitti di Firenze e la fashion week di Milano. Nel capoluogo lombardo erano sette i brand marchigiani presenti, capitanati da Tod' s. Diego Della Valle ha scelto Garage Italia di Lapo Elkann per dare avvio al nuovo progetto No_Code che va oltre le stagioni, con capsule e articoli speciali. Già disponibile una sneaker, a ottobre la prima co-lab. Tod' s vuole andare fuori dalle regole, dentro l'innovazione. Non ci sono scadenze, non si seguono stagioni, non esistono limiti, Tod' s No_Code significa libertà e sperimentazione.



della tradizione Andrea Pompilio 100% made in Italy.

Dondup Per la prossima stagione estiva primavera/estate 2019 lo studio creativo Dondup rilegge i codici dell' abbigliamento maschile attraverso le suggestioni del mondo utility, proponendo un guardaroba urbano fatto di sperimentazioni materiche e nuove forme. In questa direzione prosegue l' analisi del brand sul concetto di abito. Realizzato in popeline leggero, nelle tonalità dal sabbia al nero, l' abito Dondup riflette l' attitudine disinvolta e fresca di un uomo cosmopolita.

Stampa locale

Polo di eccellenza per la formazione

Ad Amandola il master per i futuri manager delle start up

IL PROGETTO AMANDOLA Il progetto Training Centre, per i prossimi 2 anni accademici, farà diventare Amandola polo di eccellenza per la formazione. La sinergia tra la Fondazione Carisap, che investe oltre 400.000 euro, e l'Università di Camerino darà vita ad un master biennale post universitario in Manager di processi innovativi per start up culturali e creative di 1500 ore annuali e 4 corsi formativi, di 100 ore ciascuno, con accesso da diploma di scuola media superiore. Ogni percorso è aperto a 25 allievi senza limiti di età, occupati, inoccupati e disoccupati, ed è gratuito.

Le spese Il partecipante dovrà solo sostenere le spese di vitto e alloggio ad Amandola, e l'amministrazione comunale si sta impegnando per trovare delle soluzioni a prezzi favorevoli. Tutti i corsi si terranno nell' auditorium Virgili della Fondazione Carisap, riguardo la parte teorica, poi in aziende selezionate per quella pratica. Con il master si parte a settembre, all'inizio del prossimo anno accademico.

Sarà diretto dal professor Francesco Casale, docente di diritto commerciale, e mira a dare tutti gli strumenti per creare una piccola-media start up, trasversale a più competenze, dove innovazione e creatività sono il punto cardine. Si snoda in 6 moduli: come costituire una nuova impresa, come reperire i fondi, l'impresa innovativa nella filiera agricola, marketing territoriale e business plan, management culturale ed economia della condivisione, design innovativo e progettazione digitale.

Moduli intervallati da workshop e con esperienze in azienda. I corsi invece riguardano: Archimastro 4.0, diretto dalla professoressa Federica Ottone, per coniugare tradizione e innovazione nei processi di costruzione e ricostruzione edile. Tra i partecipanti anche 4 studenti giapponesi. Mastro Pastaio diretto dal prof. Sauro Vittori, che mira a dare competenze per costruire start up che puntino sulla qualità nel settore agroalimentare e prodotti per la salute.

Poi il corso per Mastro Norcino, diretto dalla prof.ssa Rita Loschi, che punta a rielaborare l'arte della norcineria in chiave attuale e puntando all'artigianalità, all'innovazione e alla qualità dei prodotti. Infine quello per Operatore di piccola ricettività, coordinato dal prof. Roberto Canullo, per la formazione di operatori che rendano attrattiva l'ospitalità nel settore turistico attingendo a tutte le risorse del territorio. I tempi I corsi sono scaglionati nell'arco dei 2 anni. Fondamentale nella strutturazione di tutto il progetto l'impegno profondo del prof. Fabio Pucciarelli, che ha seguito molti aspetti. «E' un progetto che mette insieme molte energie diverse, e che dà lustro al nostro territorio contribuendo ad una eccellente valorizzazione» ha sottolineato il sindaco Adolfo Marinangeli.

Per Alessandra Marini, della Fondazione Carisap, si vuole mirare, tra l'altro, all'obiettivo primario di



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

Stampa locale

evitare lo spopolamento delle aree montane. L'illustrazione generale del progetto è stata fatta dall' ex rettore dell' Unicom Flavio Corradini, che coordinerà tutto il progetto.
Francesco Massi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stampa locale

TURISMO TRA LE 52 SCELTE ANCHE ALCUNE STRUTTURE ELPIDIENSI

Sempre più russi in arrivo sulla costa

- PORTO SANT' ELPIDIO - TORNANO i russi nelle Marche, non per commercializzare con le calzature (come avveniva parecchi anni or sono), quanto per trascorrere periodi di vacanze nelle strutture selezionate dai più importanti tour operator russi, Tez Tour e Melur, nell' ambito di un progetto portato avanti da circa un anno con la Regione Marche e Aerdorica.

Tra le 52 strutture di accoglienza individuate lungo la costa marchigiana, nel fermano, ci sono due villaggi turistici, entrambi di Porto Sant' Elpidio dell' Holiday Family Village e Le Mimose.

L' HOLIDAY si è subito organizzato per ospitare le oltre 20 famiglie provenienti dalla Lituania, dalla Lettonia, dall' Ucraina e dalla Russia che soggiogneranno per una o due settimane nel villaggio: sono state stampate delle brochure in cirillico e sono stati assunti operatori per il front office, per il ristorante ma anche per l' animazione per agevolare le relazioni con i turisti russi.

Una iniziativa tempestiva quella del direttore della struttura, Daniele Gatti che ha ricevuto l' apprezzamento personale anche del presidente della Regione, Luca Ceriscioli.

«Le Marche pronte ad accogliere turisti russi, baltici e ucraini anche sui voli Aerdorica», ha postato Ceriscioli sui social, mostrando l' immagine della brochure in russo dell' Holiday.

«Abbiamo accolto questi nuovi flussi turistici con la qualità dell' accoglienza che ci contraddistingue - afferma Gatti - mettendo a disposizione operatori in lingua, selezionati e ingaggiati in pochissimo tempo. Tra le nostre pubblicazioni promozionali abbiamo inserito una brochure tradotta in russo. Credo che con questo progetto regionale, sia stato aperto un canale fondamentale soprattutto per un turismo destagionalizzato».

UN RUOLO importante lo gioca anche l' aeroporto di Falconara: «inserito in questo progetto nell' ottica di un suo potenziamento e rilancio - dice Ceriscioli - che, per tutta l' estate vedrà voli da Riga, Kiev e Vilnius con 'Destinazione Marche', verso una regione di cui si sono innamorati, per primi, i tour operator che l' hanno facilmente 'venduta' a russi, lituani, lettoni, ucraini».

Marisa Colibazzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

